

# Memorie dal PADULE

LA PIANA DI ROSIA TRA STORIA E CONTEMPORANEITÀ



*Con il Patrocinio di*  
Regione Toscana  
Comune di Sovicille  
Dipartimento di Archeologia e  
Storia delle Arti - Università degli  
Studi di Siena  
Dipartimento di Storia - Università  
degli Studi di Siena

*Con il contributo di*  
Associazione Ampugnano per la  
Salvaguardia del Territorio  
Banca CRAS Credito Cooperativo  
Chianciano Terme-Costa Etrusca-  
Sovicille  
COOP Centro Italia e Comitato dei  
Soci COOP di Rosia  
Provincia di Siena, Assessorato  
all'Agricoltura e Sviluppo Rurale e  
Servizio Sviluppo Rurale  
Unione dei Comuni della Val di  
Merse

*Con la collaborazione di*  
Associazione Ampugnano per la  
Salvaguardia del Territorio  
Dipartimento di Archeologia e  
Storia delle Arti - Università degli  
Studi di Siena  
Dipartimento di Diritto  
dell'Economia, Centro REPROS -  
Università degli Studi di Siena  
Dipartimento di Scienze della  
Terra, Centro di Ricerca sull'Acqua,  
Università degli Studi di Siena  
Dipartimento di Storia - Università  
degli Studi di Siena  
Laboratorio di Geografia,  
Dipartimento di Storia - Università  
degli Studi di Siena  
Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali - Soprintendenza per i  
Beni Archeologici della Toscana  
Provincia di Siena, Assessorato  
all'Agricoltura e sviluppo rurale e  
Servizio Sviluppo Rurale

*Fotografie*  
Andrea Ciacci  
Archivio Lensini foto  
Luciano Guerrini

*Cartografia*  
Archivio di Stato di Siena (ASS)  
Ufficio Tecnico, Comune di Sovicille

*Progetto e realizzazione grafica*  
C&P Adver Effigi

*Curatori della mostra*  
Fernanda Cavari, Andrea Ciacci

*Ringraziamenti*  
Andrea Battino  
Cristiana Bambini  
Giovanni Benocci  
Angela Bindi  
Maurizio Boldrini  
Andrea Boracelli  
Mario Boracelli  
Paolo Bucelli  
Gino Carli  
Stefano Cherubini  
Massimiliano Cossu  
Damiano Donati  
Massimo Donati  
Francesca Farabollini  
Gino Fei  
Marco Landi  
Giovanni Maffei Cardellini  
Silena Menchetti  
Mauro Orlandini  
Ivan Papaccio  
Cecilia Periccioli  
Agnese Peruzzi  
Pro loco di Sovicille  
Cesare Sancasciani  
Monica Tozzi

*Autori dei testi*  
Duccio Balestracci, Maria  
Degl'Innocenti, Barbara  
Gelli, Claudio Greppi, Anna  
Guarducci, Giulio Tarehi,  
Giovanna Tramacere, Andrea  
Zagli  
*Dipartimento di Storia -  
Università degli Studi di Siena*  
Piero Barazuoli, Fausto  
Capacci, Genny Migliorini,  
Roberto Rigati  
*Dipartimento di Scienze della  
Terra, Centro di Ricerca  
sull'Acqua - Università degli  
Studi di Siena*

Fernanda Cavari, Andrea  
Ciacci, Yuri Godino  
*Dipartimento di Archeologia e  
Storia delle Arti  
Università degli Studi di Siena*

Massimiliano Montini  
*Dipartimento di Diritto  
dell'Economia, Centro  
REPROS (Regolamentazione  
dell'Economia, Tutela  
dell'Ambiente e Sviluppo  
sostenibile) - Università degli  
Studi di Siena*

Elena Sorge  
*Soprintendenza per i Beni  
Archeologici della Toscana*



La mostra “Memorie dal Padule: la Piana di Rosia tra storia e contemporaneità” vuole evidenziare il valore ambientale/paesaggistico, culturale e economico della Piana di Rosia, presentando le sue specificità e le numerose e significative risorse. Dall’analisi storica emerge l’elevato grado di conservazione della pianura che in termini di sviluppo può trovare il suo punto di forza in un’agricoltura di qualità rispettosa dell’ambiente e della biodiversità, che assicuri la tutela del paesaggio e dei caratteri identitari del territorio.

La messa a coltura delle aree pianeggianti in Italia, che costituiscono solo 1/5 del territorio nazionale, è l’esito di secolari e costanti interventi umani tesi a sottrarre la terra fertile a fenomeni di impaludamento.

Anche la Piana di Rosia, con la rete di canali che tuttora caratterizza l’assetto territoriale e ne costituisce il segno distintivo, testimonia il costante intervento di manutenzione che ne ha reso possibile nei secoli lo sfruttamento agricolo, evidenziando il valore che rivestiva per le comunità che gravitavano attorno a essa. Le bonifiche hanno permesso lo sfruttamento agricolo e promosso la nascita di infrastrutture viarie e insediative necessarie alla conduzione delle numerose attività ad esso collegate.

In particolare lo Statuto medievale del Padule documenta non solo la precarietà delle sistemazioni idrauliche, che richiedevano, allora come oggi, continui controlli e interventi di manutenzione ma, soprattutto, la necessità del concorso e della cooperazione dei soggetti interessati alla salvaguardia e valorizzazione del territorio. Lo Statuto testimonia, con la sua attenzione alle regole di custodia e gestione del territorio, la formazione e la nascita di una coscienza civica e identitaria in relazione alla Piana di Rosia.